

Come iniziare

Nella scuola materna è necessario partire da un'idea ampia di musica secondo la quale tutti gli eventi acustici - come i rumori quotidiani, il parlato, i fenomeni acustici provocati da oggetti sonori "giocati" in modo diversificati, il silenzio - sono musica .

Tale atteggiamento consente di creare le condizioni preliminari non tanto del fare musica, quanto di consentire ^{ai bambini} di esplorare, produrre e ascoltare musica, ricordando che la musica può essere intesa come un insieme di comportamenti osservabili presso coloro che l'ascoltano e la producono, quindi anche presso i bambini. Infatti i suoni assumono valenze simboliche in quanto possiedono la possibilità di riproporre tratti peculiari e caratteristici della realtà, secondo forme mediate da vari codici culturali. Se a ciò si aggiunge il fatto, che, soprattutto in musica, " le emozioni funzionano cognitivamente", allora diventa chiaro che componenti emozionali, componenti estetiche, componenti cognitive, componenti relazionali e sociali sono presenti in un medium che non può che essere centrale nell'educazione dei bambini. Criterio fondamentale di ogni esperienza musicale diventa dunque la sollecitazione di processi di base intra e interindividuale - cognitivi, emotivi, sociali, estetici - che attribuiscono senso e valenza simbolica al linguaggio musicale .

Immagini varie di attività musicali a scuola alternate a immagini di repertorio di fatti, eventi, occasioni, luoghi musicali che sono consueti nella vita sociale.

Per quanto attiene al curricolo, l'itinerario potrebbe essere il seguente:

- la conoscenza del sé e le attività di ulteriore costruzione dell'identità : scoperta delle risorse espressive della voce, del corpo, dei gesti-suoni...;

- l'evoluzione delle abilità percettivo-motorie e sonore sia sul piano della comunicazione sia su quello espressivo;

- le conoscenze della musica e sulla musica: ampliamento e qualificazione del contesto sonoro e delle esperienze di ascolto; affinamento della competenza musicale;

- primo avvio alle forme di rappresentazione e interpretazione dei fatti sonori. e musicali.

Le esperienze che seguono esemplificano tappe e fasi importanti di un percorso che deve essere condotto con gradualità, progressività e competenza procedendo adagio ma senza perdere tempo, attivando energie, curiosità e voglia di fare e cercare da parte dei bambini.

Come quasi sempre dovrebbe accadere nella scuola dell'infanzia, l'attività dei bambini muove da una situazione complessiva, in grado di coinvolgere l'intero bambino e di mobilitare l'insieme delle sue potenzialità. Così anche l'esperienza musicale è così presente nella vita quotidiana dei bambini i quali, però, la subiscono assorbitendola inconsapevolmente - diventa il contesto entro il quale, tramite l'ascolto, vengono liberate intuizioni e reazioni spontanee dei bambini. Qual che importa, in queste situazioni, è il proporre brani che "suggeriscano" una varietà di movimenti, sostenuti appunto dalla esplicita narratività del testo musicale: dal lento dolce e cantelante all'allegro brioso che sostiene gestualità e movimenti frenetici... Il tutto dovrebbe avvenire in spazi sufficientemente ampi per consentire passeggiate, brevi corse sul posto, andature sostenute ma comunque non tali da suggerire corse sfrenate: i movimenti spontanei e intuitivi dei bambini debbono trovare alimento dal testo musicale e non dall'ampiezza dello spazio disponibile.

Capiterà spesso che la voce, i gridi, le risa, le espressioni verbali più diverse accompagnino i movimenti liberi dei bambini: quel che interessa, in definitiva, è l'adesione dei bambini al variare del testo musicale e quindi l'emergere di una prima consapevolezza del rapporto tra il corpo, le sue espressioni motorie e la musica.

Liberi movimenti di bambini in sezione dei "piccoli" mentre nella sezione si sente un brano musicale immediatamente "leggibile" per quanto attiene all'andamento. Mettere in evidenza i movimenti dei bambini e le diverse "interpretazione".

Strutturazione di eventi

Sempre nella fase di approccio e di avvicinamento all'universo dei suoni e della musica, può essere di grande aiuto l'esperienza di ascolto, identificazione e ri-produzione di suoni e rumori che appartengono al mondo concreto: la strada, la cucina, la fatteria, il mare ecc. Nel caso della strada può essere utile avere registrate preventivamente una serie di rumori-segnali (clacson, sirene, frenate, ^{di auto} campane della bicicletta, fischie del treno ecc.) di cui i bambini fanno direttamente esperienza quando vengono a scuola, quando viaggiano con i genitori, in casa a finestre aperte ecc. Lo scopo più immediato è quello di aiutare i bambini a porre attenzione ai suoni e ai rumori, a discriminarne sia il timbre sia la modulazione (la sirena dell'ambulanza, per esempio, è diversa da quella dei pompieri...), a produrre identificazioni e a sperimentare direttamente la flessibilità e il potenziale della propria voce nell'imitazione dei suoni posti al centro dell'attenzione. E' utile che simili esperienze possano essere condotte a lungo, dare luogo a drammatizzazioni le più diverse anche in rapporto alla propria vita (per esempio: la registrazione dei suoni e dei rumori che accompagnano i primi momenti della vita in casa: risvegli, servizi, colazione, ecc. chiusura della porta, l'accensione e l'avvio dell'auto e quindi il loro riascolto in sezione accompagnato dalla riproduzione dei gesti relativi al rumore ascoltato). Si tenga conto che esistono in commercio dischi e nastri con tali effetti sonori.

Brevi esperienze in cui l'insegnante fa ascoltare suoni e rumori riguardanti il risveglio e la drammatizzazione dei gesti e delle azioni da parte dei bambini.

In questo modo gli eventi della giornata sono collocati all'interno di un percorso di azioni che finisce con dare loro una prima strutturazione significativa, che è alla base di qualsiasi testo musicale, letterario, motorio (il prima e il dopo; la successione spaziale e quella temporale; la loro combinazione ecc.).

La bambola e le valenze simboliche espressive

Gli eventi della vita quotidiana, specie familiare, vengono riproposti a scuola tramite i giochi della casa, della famiglia^e quindi tramite quelle attività di finzione che sono fondamentali nella crescita dell'individuo. I bambini, all'interno di un contesto di oggetti arredi e suppellettili che richiamano la casa, sono invitati a riproporre "scene della famiglia", sullo sfondo di una storia che serve a "cucire" momenti di vita che altrimenti rimarrebbero allo stadio del frammento. Nel nostro caso, al centro c'è una bambola che serve da elemento di identificazione, mentre i bambini svolgono i diversi ruoli dei genitori... In tale contesto affiorano gestualità, fisionomie, andature, azioni che ri-producono ciò che i bambini hanno colto, accompagnate da un uso della voce che richiama

- tramite il ricorso immediato e intuitivo a diversi registri - atteggiamenti, stati d'animo, intenzioni, rapporti tra i diversi "attori" all'interno di una situazione conosciuta e, per ciò stesso, assai motivante. Di fatto l'azione "drammatica" serve da base narrativa: gesti, voci, modi di camminare, espressioni vocali sottolineate e dan

no significato agli eventi, legandoli in una trama che diventa comprensibile agli spettatori non solo perchè richiama un vissuto in qualche modo condiviso, quanto soprattutto perchè l'espressività^{po} dei prodotti sonori indica con chiarezza quanto sta avvenendo.

Siamo alle prime esperienze esplicitamente giocate sul ritmo e più precisamente sul crescendo e il diminuendo, parametri musicale fondamentali con cui occorre cominciare a fare i conti.

E' importante sottolineare alcuni aspetti che, solo se evidenziati con forza, diventano garanti delle spirite con cui si deve percorrere un itinerario di approccio all'educazione musicale nella scuola materna:

- si muove, come sempre, da un'esperienza che i bambini possano compiere sul piano percettivo-motorio: le mani che agiscono per toccare, manipolare, accarezzare; la bocca con cui si gonfia e quindi l'uso della respirazione; i rumori che si ottengono passando con le dita sul palloncino gonfio: tutti i sensi, in altri termini, sono mobilitati in tale esperienza;

- occorre quindi far seguire direttamente (con le mani e le braccia che aprono e si chiudono) i movimenti del palloncino che si gonfia (il crescendo) e si sgonfia (il diminuendo);

- agire poi con il corpo tramite la formazione di figure (il cerchio in sezione) che si amplia e si annulla al centro seguendo l'andamento del brano musicale;

- l'uso di un brano musicale appositamente pensato e costruito per fini didattici.

Quel che interessa sottolineare è che la nozione di un parametro musicale tramite il ricorso ad un lessico spe-

ESPERIENZA DEL PALLONCINO

cifico (e quindi tecnico) è il prodotto di un percorso entro il cui il bambino è concretamente presente e protagonista e tramite la trasposizione dal concreto all'astratto, dal percettivo al simbolico.

Dai 3 ai 4 anni

Fino ad ora l'attività ha avuto al centro l'ascolto di eventi sonori, la loro riproduzione con il corpo e soprattutto la voce, le prime forme di interpretazione e la conoscenza di un parametro basilare del linguaggio musicale.

E' possibile - se questo itinerario è stato svolto con accuratezza, senza fretta e consentendo ai bambini di farne un'esperienza percettivo motoria significativa - passare a situazioni didattiche ulteriori in cui affierano le prime conoscenze esplicite del ritmo e di un parametro quale quello della durata.

I bambini sono impegnati con movimenti e gesti-suono (es. battito delle mani e dei piedi ...) a tradurre le varie durate, ribadendo che prima di passare alle forme simboliche si agisce sul piano percettivo-motorio. Per esempio: il rosso e il blu, a cui si fa ricorso, non costituisce una scelta a caso. Il rosso si compone di due sillabe e quindi di due battute; il blu ad una sillaba soltanto e a una battuta (il rosso a due ottavi; il blu a un quarto; il blu ha durata maggiore del rosso).

Ovviamente, prima di giungere all'individuazione esplicita del parametro della durata, in sezione si è lavorato - in genere con i bambini dei quattro anni, ma anche con i treenni verso la fine del primo anno scolastico - sulle andature degli animali. A questo scopo si presta particolarmente l'andatura del cavallo: il passo, il trotto e il galoppe corrispondono a tre di

L'ESPERIENZA DEL
ROSSO E DEL BLU

IL CAVALLO

verse durate dei suoni e, nelle stesse tempo, hanno il potere di mobilitare la fantasia, la gestualità e la metricità dei bambini. Infatti le tre andature-durate possono essere riprodotte tramite il battite della mani sulle cosce oppure essere direttamente drammatizzate tramite il movimento in cerchio. L'insegnante, a sua volta, può fare ricorso ad un brano che rappresenta tali andature-durata oppure riprodurre direttamente con piccoli strumenti (il tamburello, i legnetti, i bonges: per esempio) il ritmo richiesto.

Si tratta di attività che dovranno essere sviluppate a lungo, variando situazioni e riferimenti in modo da far cogliere l'invarianza del ritmo sotto il variare delle situazioni e dei suoni.

Ovviamente continuano le attività di ascolto e di riproduzione con tutto il corpo di brani sonori. Occorre seguire l'andamento del brano con diversi movimenti. Nel caso del vulcano, all'inizio i bambini danno conto del "brentelle interne" con gesti delle braccia; quando ^{esso} scempi è tutto il corpo che si alza e rappresenta il semso dell'esplosione es del materiale ^{estric} che esce; quando la lava rotola verso il basso, il movimento del bambino lo riproduce rotolando sul pavimento e via di seguito. Successivamente le fasi sopra illustrate vengono riprodotte sul piano grafico. tramite il ricorso a segni inventati dai bambini tali comunque da essere letti come relativi alle diverse fasi dell'esplosione del vulcano. Il segno viene quindi collocato - spazialmente e temporalmente - su di una partitura: quale viene prima e quale dopo... Ma ciò non basta. Si chiede ai bambini di individuare - scegliendo tra il materiale messo a disposizione da parte del docente - quale strumento possa essere il più adatto a riprodurre i suoni che hanno accompagnato le diverse fasi di esplosione del vulcano. Seguendo

le sudature - durate

l'esperienza del

Vulcano

Primi segni

su partitura

la partitura, sotto la guida dell'insegnante che indica direttamente le tre parti - i bambini utilizzano gli strumenti scelti per suonare.

In questo modo il percorso è completo: da un ascolto si è passati alla rappresentazione corporea e quindi a quella grafica; quest'ultima ha dato l'avvio alla ricerca di materiali sonori adatti e quindi alla produzione sonora dell'evento riferito al vulcano. Si tenga conto che il brano musicale così prodotto può essere utilizzato per ulteriori rappresentazioni che più nulla hanno a che fare con il vulcano, dando così un esempio implicito ai bambini del valore polisemantico della musica: le stesse brani, in altri termini, può essere lette e interpretate in tante modi diversi, ciascuno dei quali possiede una propria validità.

L'identificazione dei parametri fondamentali della musica costituisce, come si è già visto, un processo che non avviene mai sul piano astratto deduttivo, bensì strettamente legato all'esperienza diretta, secondo percorsi topologici e analogici. Così, nel caso dell'intensità (piano-forte) i bambini hanno sperimentato direttamente la ricerca e la produzione di distinte intensità (con il battito delle mani, con rumori vari, lo strisciamento della carta per esempio) e quindi sono passati alla rappresentazione - sempre sul piano percettivo - del suono sul rigo: bollini verdi più o meno intensi corrispondenti a suoni più o meno forti (con tamburello, con i piatti ecc. e, ovviamente, con la voce). Lo stesso procedimento vale per l'individuazione di altri parametri (per esempio l'altezza): è un'attività analitica che ha basi percettivo-motorie e che è accompagnata costantemente da modalità di rappresentazione analogiche (figurative) prima di diventare simboliche.

L'attività analitica (diretta a discriminare elementi singoli) si accompagna ad attività dirette a strutturare eventi e quindi a dare luogo ad un racconto musicale: l'insegnante, per esempio, racconta una storia che i bambini sonorizzano tramite l'uso dei più diversi strumenti da cui i suoni si ottengono tramite il battere, il soffiare, lo sfregare ecc. Anche in questo caso - negli ultimi anni della scuola si passa a forme di rappresentazione grafica e simbolica in modo da fissare, attraverso forme di notazione in cui il disegno si accompagna al ricorso di segni simbolici, quanto si è predetto sul piano sonoro: la notazione comincia a proporsi come un modo per "trattenere" i suoni e i racconti musicali, tanto che si può partire dalla rappresentazione per ottenere, attraverso le modalità di lettura che si sono convenute al momento della produzione, la sonorizzazione iniziale. Diventa esplicito, in altri termini, il percorso: dalla produzione alla rappresentazione grafico-simbolica; da quest'ultima alla produzione.

Se l'attività è stata condotta con gradualità e se si è costantemente basata su uno stretto rapporto tra l'esperienza motivata, coinvolgente e direttamente vissuta, la sottolineatura degli elementi percettivo-motori che caratterizzano l'evento musicale e la ricerca di modalità rappresentative costruite secondo procedure che fanno dell'astrazione il predetto di un percorso lungo e tale da consentire alla memoria di ritornare al punto di partenza (la concretezza dell'esperienza e le percezioni che si sono rilevate), allora anche il lavoro di notazione rimane un'esperienza diretta dei bambini, che la dominano come qualcosa che prosegue e completa gli eventi sonori. così una struttura ritmica ottenuta con il battito delle

Esperienza
della Valle
verde: sonorizzazione-rappresen-
tazione-sonorizzazione.

mani viene rappresentata attraverso cartoncini di diversa forme e colore su cui, dopo adeguata esercitazione (con strumenti, con la voce, con le mani), vengono posti i segni della notazione tradizionale. Il codice musicale entra così nel patrimonio di conoscenze che i bambini possiedono senza forzature e sovrapposizioni, ma come il "naturale" prolungamento di una ricerca di forme di notazione, la soluzione più "economica" e diffusa di un problema di scrittura. Tale attività diventa via via più complessa (anche se continuamente facilitata dal ricorso all'intervento dell'insegnante) quando contemporaneamente i bambini leggono i segni per ricavarne suoni, dramatizzano e animano il brano musicale che fa da sfondo, utilizzano strumenti musicali danno luogo ad un vero e proprio racconto...

Accanto a queste attività si aggiungono altre alla ricerca di elementi musicali: nell'esperienza l'intervallo di terza minore. Con un piccolo strumento e la voce, i bambini individuano, producono e riproducono i suoni ^{sol} ^{mi} sol - mi: lo individuano nella propria voce, lo sottolineano con i gesti riferiti al proprio corpo e quindi passano alla sua rappresentazione sul rigo collocandoli ^{spazialmente} in alto e in basso, in successione temporale (servendosi di bollini da collocare su un cartellone). Così i bambini suonano, rappresentano, registrano, cantano, sempre sul piano del gioco, della scoperta, dello scambio reciproco.

Il passaggio all'organizzazione e alla lettura della partitura, a questo punto del percorso del bambino, non è che la diretta conseguenza di quanto fino ad ora si è fatto: una storia, la sua sonorizzazione con facili strumenti, la rappresentazione grafica su fogli ancora

Sistema di simbolizzazione riferito a una struttura ritmica
Rosso-verde-blu
(cassetta n. 7)

L'esperienza
della GRU'

(vedi cassetta n.5: la storia dei passi dell'elefante, della formica..)

M

sul piano figurativo, la ricerca dei suoni più adatti, la collocazione delle rappresentazioni sul piano spaziale e temporale e quindi il passaggio alla nozione musicale vera e propria. È un percorso lungo che si articola e si sviluppa nel triennio e in cui la gradualità e la progressività assumono un'importanza fondamentale.

Quel che importa, in definitiva, così come suggeriscono gli Orientamenti, è che la scuola svolga una funzione di attivazione e di sensibilizzazione offrendo ai bambini proposte che consentano loro di conoscere la realtà sonora, di orientarvisi, di esprimersi con i suoni e di stabilire per il loro tramite relazioni con gli altri.